

Firenze, 24 gennaio 2022

NOTIZIARIO N. 1

ENTRATE: NON SI PUÒ GESTIRE IL PERSONALE SU BASI IDEOLOGICHE, I SINDACATI REGIONALI SCRIVONO UNITARIAMENTE AL DIRETTORE CENTRALE DEL PERSONALE

Intanto i lavoratori della DR ancora non prendono la produttività 2019, e negli uffici c'è troppa gente in relazione ai contagi

Ennesimo incontro senza il direttore regionale quello di venerdì scorso presso la direzione regionale entrate della Toscana. Intendiamoci, non ci lamentiamo certo per la delegazione trattante, che riteniamo pienamente legittimata e con la quale, in questa o altra composizione, abbiamo lavorato, bene, negli ultimi anni. Il problema è l'atteggiamento complessivo del direttore regionale, poco consoni alla responsabilità che il ruolo richiederebbe.

Il tavolo di venerdì era sul Covid e sull'aumento dei contagi. E proprio su questa materia, come su altre, scontiamo un approccio ideologico e non pragmatico del vertice regionale, tanto che la delegazione di parte pubblica, alla fine, si è dovuta limitare a prendere atto delle numerose richieste delle Organizzazioni Sindacali regionali e dirci che verranno riportate al direttore.

Proprio su questa materia, in tempi non sospetti, la FLP aveva raccomandato al direttore regionale la massima cautela nell'affluenza dei lavoratori negli uffici poiché non era affatto detto che la pandemia fosse finita. Alle nostre raccomandazioni il direttore regionale aveva risposto che ormai la pandemia non c'era più e che lui era contrario allo smart working – giusto a testimoniare la modernità di un dirigente che si affida a schemi antichi e superati.

Dopo l'accordo nazionale sulla sicurezza di novembre non ci sono stati aggiornamenti dei protocolli regionali e locali e dopo la nota del Capo Divisione aggiunto del 4 gennaio nessuna comunicazione è stata fatta dalla direzione regionale ai datori di lavoro per raccomandare di limitare la presenza dei lavoratori in ufficio. La scusa addotta è stata che la Nota del dottor Dorrello era immediatamente esecutiva, ma in una regione che non brilla certo per iniziativa dirigenziale, anche le mancate comunicazioni sono una scelta, soprattutto se il direttore ha comunicato *urbi et orbi* di essere contrario allo smart working. E, infatti, quasi nessun dirigente ha convocato i sindacati o ha mosso un dito.

Nel frattempo i lavoratori sono così poco informati (e non per loro responsabilità) da non sapere che la malattia Covid, seppure asintomatica, non dà luogo a trattenute analoghe alla malattia e chiedono di lavorare in smart mentre sono malati a tutti gli effetti.

In direzione regionale non si riesce a chiudere l'accordo per il salario di produttività 2019 perché, anche in questo caso, il direttore si comporta come il "padrone delle ferriere" dall'alto del suo stipendio a sei cifre e rifiuta ai lavoratori il riconoscimento delle briciole che spettano loro.

Insomma, una situazione che si è deteriorata in pochi mesi e che ha spinto tutte le organizzazioni sindacali regionali a scrivere unitariamente alla direzione centrale del personale e per conoscenza al direttore dell’Agenzia.

Abbiamo bisogno di manager che abbiano visione e siano aperti al nuovo e non di gestione del personale autocratica e ideologica, come quella degli ultimi mesi in Toscana.

Se la rotta non cambierà, questo sarà solo l’inizio...

L’UFFICIO STAMPA